

DEMOCRAZIA E TERRITORIO
NELL'EPOCA DEL LIBERALISMO POST-DEMOCRATICO:
ALLA RICERCA DI UN FRAMEWORK DI RIFERIMENTO

di Ottavio Marzocca

Abstract

Gli effetti ecologicamente e socialmente distruttivi dell'economia globale rendono urgente la necessità che i territori e le società locali diventino contesti privilegiati di una democrazia e di una cittadinanza attiva finalizzate alla sostenibilità. In questo testo, la supremazia che il liberalismo e il neoliberalismo hanno conquistato storicamente su ogni altra cultura politica viene considerata come uno degli ostacoli maggiori che si frappongono a questa prospettiva, poiché essi hanno ridotto sostanzialmente la libertà dei cittadini al perseguimento degli interessi privati e la funzione dei governi alla promozione dell'economia di mercato.

In questo contesto, la cittadinanza attiva tendente a scopi trans-economici, come la difesa del territorio inteso come 'bene comune', incontra difficoltà radicali ad essere legittimata proprio perché essa è irriducibile all'idea del confronto fra interessi che i governi dovrebbero rappresentare politicamente e soddisfare economicamente. La prevalenza delle politiche neoliberali oggi rende particolarmente grave questa situazione, poiché esse, da un lato, tendono ad affrontare le questioni territoriali soprattutto quando si trasformano in emergenze ambientali, dall'altro, favoriscono apertamente il protagonismo degli attori economici privati nelle strategie di 'riqualificazione' e di 'rigenerazione' finalizzate innanzitutto a rendere economicamente competitive le città e i territori sulla scena della globalizzazione.

Per rigenerare le sorti della democrazia e della sostenibilità in un quadro simile occorrerebbe dare risposte a domande come la seguente: è possibile oggi attivare e rendere permanenti politiche democratiche e pratiche di governo pienamente legittimate a limitare l' 'autonomia dell'economico'?

oooooo

The environmentally and socially destructive effects of the global economy make it urgent that local territories and communities become fundamental contexts for forms of democracy and active citizenship that are aimed at sustainability. In this paper, I consider the supremacy of liberalism and neoliberalism over all other political cultures as one of the major obstacles for this perspective, because, historically, they have essentially limited the freedom of citizens to the pursuit of private interests, and the main function of governments to the promotion of the market economy.

In this context, active citizenship aiming at trans-economic goals such as the defense of a territory as a 'common good', encounters radical difficulties in being politically legitimized, because it is irreconcilable with the idea of a public interaction between the interests that governments should politically represent and economically satisfy. Today, the prevalence of neoliberal policies makes this situation even more serious, since, on the one hand, they tend to address territorial problems primarily when they become environmental emergencies, while, on the other hand, they openly favor the eagerness of private economic players to pursue strategies of urban redevelopment and regeneration, aimed above all at making cities and regions economically competitive on the global scene.

In order to regenerate the destiny of democracy and sustainability in such a framework, we need to answer questions like the following: is it possible today to promote and make permanent, democratic politics and governmental practices that are fully entitled to limit the 'autonomy of the economic'?

Testo pubblicato in "Prisma – Economia Società lavoro", 2012, n. 2, pp. 14-27.